

Augusto Faustini  
**LA TELA DEL RAGNO**  
Plagio psicologico della Sètta Cattolica detta:

**"CAMMINO NEO CATECUMENALE"**

*Ci sono le prigioni che hanno le sbarre, solide sbarre che si vedono e che si possono segare.*

*Ci sono prigioni che hanno sbarre invisibili che non possono essere afferrate e scosse con rabbia, mentre sorridendo vi dicono: "Ma siete liberi, la porta è aperta... aperta, potete uscire"*

*(Claude Buffet)*

Oggi sembra che sia diventato talmente impegnativo e faticoso pensare che si preferisce ricorrere a semplificazioni, schierarsi senza aver percorso un autentico cammino di conoscenza e di discernimento, si preferisce cioè non ascoltare l'altro ma rinsaldare la propria posizione e difenderla ad ogni costo.

Questo mio breve scritto si propone proprio di dare voce "all'altra campana" ed è frutto, in massima parte, d'esperienza personale, vissuta nel Cammino Neocatecumenale e, solo in parte, si riferirà a notizie avute da altre persone rimaste nel Cammino più a lungo di me.

Faccio queste riflessioni senza alcuna velleità. Riconosco di non avere una preparazione psicologica adeguata, ma egualmente voglio rendere di pubblico dominio questa realtà che, all'evidenza, a me è sembrata il frutto d'una tecnica del *'lavaggio del cervello'* atta a spersonalizzare, messa in opera ai danni di tante persone semplici che in buona fede hanno intrapreso questo *'Cammino'* per riscoprire la loro fede o semplicemente per approfondirne i contenuti.

Troppi errori teologici hanno fatto definire *'non cattolica'*, ma *'eretica'* questa Sètta. Io accenno appena ad essi, lasciando ai valenti sacerdoti e ai teologi che se ne sono occupati l'approfondimento di tale argomento. (Vedi bibliografia in fondo)

Vorrei che questo mio scritto arrivasse non solo alle Gerarchie ecclesiastiche responsabili, ma soprattutto ai semplici fedeli.

Molte delle tecniche di plagio, usate in questa sètta, sono usate anche in altre sette segrete, sia dentro che fuori del cristianesimo. (E' sorprendente la somiglianza con le tecniche manipolative della Setta di Moon, quella che irretì l'Arcivescovo Milingo). Mentre, però, dalle sette riconosciute come altamente pericolose (come i Testimoni di Geova, o le sette sataniche) ci si può difendere perché la Chiesa e la società civile aiutano e informano, da questa sètta, che prospera all'interno della Chiesa Cattolica, non ci si può difendere, perché opera in una situazione subdola ed equivoca sulla quale non esiste informazione. Tanti sacerdoti, pur fermamente contrari, evitano di parlarne perché temono d'infangare la Chiesa. Io invece ritengo che la Chiesa debba purificarsi e disfarsi di quanti si propongono come super apostoli ma che in realtà approfittano di persone semplici e disponibili, ricche di idealità, che sperano di potenziare in questo *'Cammino'* che suppongono benedetto da Dio.

Queste riflessioni le dedico con amore ai miei nipotini, già numerosi ma che ancora mi chiamano nonno; ai loro genitori, che un tempo mi chiamavano papà; ai giovani assetati di ideali veri, nella speranza di salvarli dalle sette e a quanti sono già nel *'Cammino'* nella speranza che aprano gli occhi e riconoscano la *"Tela del ragno"* nella quale sono cascati e dalla quale sono stati completamente avvilluppati e irretiti.

Noi tutti crediamo che chi ha i piedi ben saldi in terra, chi ha intelligenza ed ha una buona cultura (magari laureato) non possa mai finire in una sètta religiosa segreta. Nulla di più sbagliato! **Nessuno può ritenersi del tutto al sicuro da plagi psicologici e da lavaggi del cervello, sempre possibili perché:**

- Nel corso della vita tutti attraversano periodi di maggiore vulnerabilità dovuti a sconfitte, gravi malattie, forti dispiaceri o a mancanza di punti di riferimento ideali;
- Tutti hanno bisogno di sentirsi compresi, accettati, amati, frequentando ambienti che facilitano tale situazione;
- I capi organizzano scientificamente la vita della setta. Troncano ogni rapporto col mondo esterno per far mancare il confronto intellettuale, così chi li frequenta non s'accorgerà dei lenti e costanti cambiamenti che pian piano avvolgono l'adepto in un'invisibile *"Tela di Ragno"*;
- Quando manca un rapporto continuo e vitale col mondo esterno, manca il ricambio di linfa intellettuale. Ciò facilita l'intorpidimento del cervello anche nelle persone più intelligenti. Infatti, se una mosca si posa su un quadro, non potrà mai vedere tutto il quadro su cui sta posata. Per vederlo bene dovrà "uscire" necessariamente e allontanarsi dal quadro stesso. Così accade a chi entra in una setta: non potrà mai valutare obiettivamente l'ambiente che lo circonda, fintanto che non riprende la sua libertà di giudizio. Solo allora potrà confrontarsi con altri che siano ancora estranei alla sua realtà e valutare obiettivamente la realtà che sta vivendo. Ma per fare ciò ci vuole umiltà, onestà di pensiero e una bella dose di coraggio!

Le *'Comunità Neocatecumenali'* sorgono dopo un *'Annuncio'* in parrocchia. Dei laici si presentano al parroco e chiedono d'organizzare in parrocchia una catechesi per adulti. I *'catechisti'* cominciano le loro catechesi con un autentico bombardamento di concetti pseudo-protestanti, senza dire ai presenti che essi fanno parte di una certa organizzazione e, soprattutto, senza avvertirli che per loro sta iniziando un impegno della durata di almeno venti anni. Nonostante numerose "stonature" (che i più istruiti nella dottrina della Chiesa avvertono) solitamente tutti rimangono ad ascoltare, fiduciosi e rassicurati dalla presenza del parroco che fa da garante e dà sicurezza che si tratta pur sempre d'una 'proposta' Cattolica.

Tutti vengono come magnetizzati dalla loro catechizzazione, e dalle loro certezze. Danno l'impressione che tutto ciò che succede non sia preparato in precedenza a tavolino e, soprattutto, che quello sia l'unico modo autentico d'esser cristiani.

Le continue e preoccupanti affermazioni dei catechisti fanno nascere un leggero senso di sorpresa, ma loro assicurano sempre di godere l'appoggio incondizionato del Papa. Solo pochi scoprono che la Chiesa Cattolica non li ha mai ufficialmente approvati, anche se loro cercano sempre di nascondere, illudendo con falsi proclami.

Come avviene in tutte le Sette religiose, al momento opportuno, fanno scoppiare quella che gli psicologi chiamano la **'Love Bomb'**, la **bomba d'amore**, creando artificialmente un momento di raccoglimento gioioso che dia l'impressione d'una situazione d'amicizia, di concordia e d'amore. Tale situazione (spesso preparata con l'aiuto di digiuni programmati, seguiti dall'assunzione di dolci e di vino) crea un'atmosfera che vorrebbe essere la prova concreta che si tratta d'un gruppo privilegiato da Dio. Si tratta, invece, d'una tecnica di "Uncinamento" per agganciare e trattenere il neofito. (Osservazioni del Prof. Mastronardi, titolare di Psicopatologia forense all'Università 'La Sapienza' di Roma).

Nel corso degli anni chi frequenta il CN si rende conto della potenza persuasiva dei capi e di come la concezione della famiglia sia tra loro ben diversa da quella della classica famiglia cristiana. Nel Movimento si realizza un'unica grande famiglia di 40/50 persone che vengono guidate da un capofamiglia: il Catechista. La progettualità di coppia scompare. Al suo posto subentra la progettualità che (attraverso la struttura piramidale) viene ispirata direttamente dal fondatore (Kiko Arguello)!

Anche chi si sforza di conservare la sua autonomia di giudizio, si rende conto che i capi monopolizzano totalmente la vita privata delle singole persone attraverso gli impegni di gruppo (sempre più frequenti) e con l'aumento naturale delle amicizie tra i membri del gruppo e col controllo psicologico esercitato attraverso le **"confessioni pubbliche"**, le **"risonanze"** e i cosiddetti **"giri di esperienze"**. In questi tre momenti si è forzati a raccontare (anche nei particolari più intimi) tutti i segreti della propria anima e tutti i peccati commessi nel passato. Questi segreti intimi devono essere esternati davanti a tutta la Comunità per diventare, così, come una spada di Damocle che impedirà loro, per sempre, di lasciare il gruppo stesso.

I Capi responsabili delle Comunità e soprattutto il Catechista responsabile di tutte le Comunità della Parrocchia, vogliono conoscere, anche nei dettagli più scabrosi, tutti i particolari delle problematiche

individuali, in modo da avere "in pugno" la psiche del malcapitato, sostituendosi, di fatto, al confessore o padre spirituale. Tutto ciò avviene senza che vi sia l'obbligo del segreto confessionale, perché non sono sacerdoti, ma semplici laici.

Fin dai primi incontri cercano di convincere le persone che la loro organizzazione è perfetta ed ispirata direttamente da Dio, pertanto chi si permettesse anche solo minimamente di criticare i loro metodi, viene considerato un Demonio o un "faraone". Quando qualcuno (anche sacerdote o Vescovo) muove obiezioni all'Organizzazione, ogni singolo membro deve trattarlo come un nemico personale. Sin dai primi incontri, quasi paventando misteriosi pericoli futuri, viene insegnato:

- che "ci" dobbiamo ben guardare da chiunque ci vuole dire cose diverse da quelle che i "Responsabili" insegnano;
- che nella stessa Chiesa cattolica ci sono molti che "ci" odiano, e che il motivo è solo quello che "noi" siamo i veri ed autentici riscopritori del cristianesimo dei primi secoli;
- che molti in futuro sentiranno il desiderio d'abbandonare quella esperienza, ma che mai nessuno avrà convenienza a lasciare il "nostro" ambiente, perché al di fuori di "noi" ci può essere solo "perdizione" ed infelicità.

Alcuni prendono il coraggio a due mani e fuggono da questa esperienza, ma molto spesso si "pentono d'essersi pentiti" perché non hanno più la capacità di vivere una vita autonoma.

Approfitando delle reali difficoltà che nel nostro tempo ostacolano il formarsi ed il mantenimento delle amicizie, costringendo i neofiti a frequentarsi solo tra loro, li coinvolgono in numerosi incontri, in modo che per anni non abbiano altre vere amicizie esterne. Fanno credere che questa esperienza è l'unica cosa al mondo che abbia importanza e, pian piano, inducono gli adepti a non provare più interesse per la cultura, per l'arte, per lo sport, per la politica, ecc. Tutto diventa secondario!

Fin dall'inizio, i "capi responsabili" insinuano nei neofiti il sospetto che i cattolici che vanno alle Messe "normali" siano cristiani di serie B, e lo affermano chiaramente chiamandoli "cristiani della domenica".

Pian piano invitano a liberarsi di tutti gli affetti, fino a indurli a ritenere che anche le persone care, se non si riesce a trascinarle nella Comunità, è MEGLIO PERDERLE!

Obbligo singolare (quanto ingiusto) è di imporre a tutti o la soluzione matrimoniale (controllata dal Movimento) o la consacrazione sacerdotale o monacale (imposta dai Catechisti e, in ultima analisi da Kiko Arguello, scapolo e da Carmen Hernandez, ex suora, nubile!).

Col passare degli anni, gli adepti diventano un gruppo fisso, granitico, capace di imporre l'obbligo di sposarsi nell'interno del gruppo ("Endogamia"), dicendo esplicitamente: "sposate le figlie di Israele".

Chi si fida con una ragazza o con un ragazzo esterno alla setta, non viene lasciato in pace finché non costringerà anche l'altro/a ad entrare nel loro Movimento.

Chi non riesce nell'intento di cui sopra sarà costretto ad abbandonare il "paradiso neo catecumenale", ma con atroci sofferenze psicologiche, perché nel frattempo sarà stato convinto che solo con i catecumenali ci può essere il vero, autentico cristianesimo!

Stessa cosa avviene per gli sposati. Quando uno dei due coniugi è stato reso fanaticamente schiavo della loro organizzazione (cosa che accade più spesso di quanto non si creda), arrivano persino a farli vivere separati a vita (**divorzio di fatto**) se l'altro coniuge non apprezza la "comunità": ed è proprio quanto è successo a chi scrive.

*Il giorno 27 aprile 1992 alle ore 17, nella Chiesa di S. Leonardo Murialdo, ex S. Tito, in Via Pincherle, una traversa di Viale Marconi, zona sud di Roma, l'allora parroco in carica, Padre Domenico Paiusco, ordinò a me di vivere il resto dei miei giorni lontano da casa mia, dai miei figli e da mia moglie perché, con la mia opposizione alla organizzazione Neo Catecumenale, mi ero messo contro la Chiesa Cattolica! La decisione era stata presa dai massimi "catechisti" della diocesi di Roma ed era irrevocabile! Feci presente che il mio e suo Vescovo di settore, lo aveva pregato di fare il contrario, ma lui rispose che ubbidiva solo alla sua coscienza (in effetti ubbidiva al vertice della organizzazione!).*

*Nessuno ebbe il coraggio di opporsi a tale decisione: ne moglie, ne figli, ne Mons. Riva, il Vescovo di Settore!*

*Io cercai di mantenere l'autonomia di giudizio e mi accorsi che i membri della mia famiglia, che prima era unita, col tempo erano coinvolti in molteplici impegni differenziati a seconda delle varie "comunità". Tornando a sera stanco del lavoro mi accorgevo che tutti erano usciti: chi per la 'liturgia della parola', chi per preparare gli incontri, chi per preparare i canti, mentre cenavo solo come un*

*cane, mi accorgevo sempre più di giorno in giorno che avevano distrutto profondamente la nostra comunità familiare.*

Essi si vantano d'essere cattolici, ma quando c'è conflitto tra la partecipazione alle loro riunioni e la partecipazione a qualche sacramento, essi fanno sempre prevalere la superiorità della partecipazione alle loro riunioni! Nemmeno si discute, poi, quando l'alternativa è con impegni di studio, o impegni sociali, artistici, sportivi, d'amore, di politica o della "odiata cultura"! Secondo i Catechisti tutti questi impegni sono 'IDOLI'!

Io pensavo che, di fronte alla sacralità e alla indissolubilità del matrimonio, avrebbero consigliato il coniuge dubbioso di scegliere sempre il salvataggio del matrimonio, di fronte a qualsiasi dilemma. Invece no! Uno dei Capi più potenti fra i NC, l'Avv. Franco Voltaggio, dopo aver promesso a diversi Vescovi che per salvare un matrimonio avrebbero volentieri rimandato a casa il coniuge da loro eccessivamente "entusiasmato", in seguito, ha dato prova evidente che ciò che diceva era falso.

Chi frequenta il Cammino, dopo il 'secondo passaggio' **deve versare almeno il 10%** di ogni sua entrata. Questo danaro, anziché andare ai poveri, va ai così detti '**catechisti itineranti**', che andando in giro per l'Europa e per il mondo a diffondere la loro organizzazione, non devono mancare di nulla, dal vestiario alla automobile, dalla casa alla baby sitter. Questi Catechisti itineranti, sono persone spinte a licenziarsi dal proprio posto di lavoro, per vivere da quel momento a totale carico della Sètta, per tutta la vita, insieme a tutta la famiglia, senza che abbia a mancare loro nulla, in paesi stranieri, completamente spesi.

*(Chi scrive il presente opuscolo fu costretto, quando fu cacciato dalla propria casa, a dormire nella automobile, mentre rifletteva sul lusso di cui godevano i Catechisti itineranti!)*

I momenti di vita drammatici vengono affrontati con ottuso fanatismo! *Mi è accaduto, in occasione della morte di mia madre, 1.10.92, di chiedere inutilmente a mia moglie NC di pregare insieme. Ma la sua risposta è stata: "Prego solo con i miei fratelli di comunità, che sono la mia vera ed unica famiglia in Cristo!"*. Il loro fanatismo li porta ad affermare e a credere che realmente quest'organizzazione sia un'emanazione diretta di Cristo stesso.

*Testimonianza personale: Notando che il primo dei miei figli non ascoltava assolutamente me, suo padre, e reclamando il diritto paterno di essere almeno ascoltato, mi sentivo rispondere: "Ma come, a volte non ascolta neppure i Catechisti, che pretendi che ascolti il padre?", a dimostrazione della avvenuta **sostituzione dei ruoli** e della potenza del potere assoluto dei Catechisti!*

I giovani sposi vengono spinti (con la scusa dell'apertura alla vita) ad una prolificità eccessiva ed irresponsabile. Arrivano a far generare nuovi figli per sciocco esibizionismo, più che spinti da autentico amore. Ci sono **famiglie di 8, 10, 12 figli**.

Se, nonostante gli impegni che occupano la totalità del tempo e la manipolazione mentale integrale, qualcuno pensa con la propria testa ed osa sollevare qualche dubbio, qualche critica, qualche proposta modificativa, allora viene colpevolizzato ed accusato di "**MORMORAZIONE**".

La tremenda accusa di mormorazione viene discussa nel "giro di esperienze", viene addebitata al povero "fratello", poi deve essere oggetto di pubblica confessione nella "comunità", e il malcapitato viene terrorizzato con minacce di non poter superare lo "scrutinio" successivo! Il tutto nel fine ultimo di distruggere l'intelligenza individuale, la progettualità, l'autostima, il senso critico di un essere umano che la vera Chiesa Cattolica ci insegna essere, nell'anima, "ad immagine di Dio"!!

Quando ci si trova a parlare per anni ed anni, quasi unicamente con lo stesso gruppo di persone omogenee nelle scelte integraliste, e queste ti dicono che sbagli, ti convinci subito di sbagliare, senza prima esaminare approfonditamente il tuo pensiero e le motivazioni che lo generarono.

Chi non ha vissuto quest'esperienza, non può concepire l'enorme fanatismo che questa Organizzazione infonde nell'animo degli adepti, creando tanti 'fondamentalisti' pseudocattolici, tanto simili ai deprecati 'integralisti islamici'.

Certo le violentissime metodologie degli integralisti islamici non sono assolutamente paragonabili a quelle dei neo catecumenali, ma il risultato di rovinare le grandi religioni monoteiste è lo stesso, ed il pericolo per la società civile è certo lo stesso. La irragionevole determinazione, la rigidità mentale, il fanatismo, la caparbieta, sono le stesse dei fanatici islamici.

Ad esempio, i fanatici integralisti afgani di oggi, seguaci del terrorista Bin Laden, sono quegli stessi bambini che anni fa furono "formati" dal Pakistan nei campi profughi dallo studio del **solo** "Corano" senza alcuna visione laica, cultura laica, dimensione laica.

L'integralismo fanatico fu respinto chiaramente da Gesù, quando disse, riconoscendo l'esistenza della dimensione laica dell'uomo: "Dai a Dio quello che è di Dio, dai a Cesare quello che è di Cesare"!

Ricordo con orrore le Pasque vissute in quegli anni, precedute da due giorni di digiuno rigorosissimo, obbligatorio ed assoluto; tutti permeati da fanatismo; culminanti con un'intera nottata di canti; totalmente isolati dalla Comunità parrocchiale che dovrebbe essere la Comunità di tutti. Alle sei del mattino c'era una "agape" (un pranzo) con abbondanti pietanze e vino in quantità. Alcuni arrivavano ad ubriacarsi, altri ad avere conati di vomito a causa dello stomaco riempito all'improvviso con enormi quantità di cibo. Poi si dormiva tutta la giornata di Pasqua, senza poter trascorrere neppure mezz'ora in festa con familiari ed amici non NC! Alla comunità parrocchiale facevamo credere che in quella notte toccavamo le vette più sublimi dell'ascesi!

Tra i tanti insegnamenti proclamati in modo martellante, quelli più insistentemente ripetuti erano: "Solo Dio deve essere veramente amato (dove 'Dio' significava la loro organizzazione)! **"Se il tuo coniuge ti è d'impaccio, odialo!** Lo stesso farai con chiunque altro voglia separarti da noi: figli, fratelli e genitori compresi!". Molte coppie hanno avuto il matrimonio rovinato per sempre da questa strana organizzazione, che più correttamente deve chiamarsi "SÈTTA"!

L'intimità affettiva e psicologica, unite alla progettualità, devono essere i cardini su cui basare qualsiasi rapporto di coppia. Per decenni, invece, tutto ciò è vissuto e trattato da persone estranee alla coppia stessa! Ognuno potrà immaginare quali effetti distruttivi ne possano scaturire!

La maggior parte delle coppie vengono rovinata. Coloro che prendono coscienza della realtà, escono da questa esperienza nefasta; ma avendo maturato la convinzione che il C.N. è la vera espressione del cristianesimo, molti arrivano a perdere la fede per sempre; e di loro, la Chiesa perde le tracce definitivamente.

I Catechisti del CN dicono che gli aderenti sono milioni! Però nessuno ha mai calcolato che i fuoriusciti sono dieci volte tanto; e con quanta sofferenza: spesso senza più fede!

Quando si indaga sulla loro struttura si scopre che, mentre vogliono dare a tutti l'impressione di essere dei gruppi innocui e spontanei, guidati solo dallo Spirito di Dio, sono invece organizzati come **'Chiesa nella Chiesa'**! Hanno i 'Responsabili' d'ogni singola comunità; i capi dei responsabili dell'insieme di comunità delle parrocchie dove sono presenti: i 'Catechisti' (che contano molto più del parroco!); i capi settore (che contano molto più dei Vescovi!); strutture regionali e nazionali che segretamente si sovrappongono alle strutture della Chiesa ufficiale!

Ho scoperto che i NC (senza che nulla traspaia fuori dagli ambienti ecclesiastici) sono contrastati da Vescovi impegnati culturalmente, sia 'progressisti', che 'tradizionalisti'.

Il Cardinale Carlo Maria Martini di Milano, il Cardinale Silvano Piovaneli di Firenze, il Cardinale Giovanni Saldarini di Torino, il Cardinale Salvatore Pappalardo di Palermo, il Vescovo di Brescia Bruno Foresti, il vescovo di Ivrea Mons. Bettazzi, i Vescovi di Novara, di Trieste, di Foligno, di Perugia, e tanti altri, hanno evidenziato la pericolosità di questa organizzazione.

Quando nel 1988 Mons. Cesare Pagani, vescovo di Perugia, morì d'infarto dopo un'animata discussione avuta con i capi di questo Movimento, essi, anziché riflettere sul proprio fanatismo, osarono parlare di punizione divina!

Nel gennaio del 1996, in Inghilterra, a Clifton, il Vescovo cattolico Mervyn Alexander, ha avviato un'indagine sul Cammino NC. E quando quest'indagine s'è conclusa, ha vietato ai NC di reclutare nuovi membri in quella diocesi!

L'Assistente Nazionale della "Azione Cattolica", Mons. Agostino Superbo, Vescovo pugliese, insieme altri 19 vescovi della regione (tutti d'accordo, nessuno escluso), ha indirizzato nel dicembre del '96, ai preti della regione una nota pastorale nella quale si sostiene che il CN "mette a rischio la comunione nella Chiesa Cattolica" (v. mensile "Jesus", febbraio 1997, pag. 36).

A Vicenza hanno creato non pochi problemi! Ho saputo per certo che a Scandicci, vicino Firenze, per un certo periodo una parrocchia si è scissa per colpa dei NC. Perché dovremmo assistere anche ad altri dolorosi piccoli scismi?

Non è difficile vedere che il motivo principale per cui questa organizzazione è invisa alla parte più progressista della Chiesa, risiede nel fatto che i NC tradiscono completamente tutte le aperture conciliari di natura sociale, tutti i tentativi di realizzare nel mondo la "teologia della giustizia", tutto l'interesse ecclesiale per i poveri e gli emarginati, tutte le premesse di democratizzazione nella Chiesa stessa! Tradiscono lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II.

Di contro, alla parte più tradizionale della Chiesa (quella che maggiormente ha a cuore la conservazione della giusta dottrina e che ha permesso alla Chiesa di rimanere integra lungo i duemila anni di storia) non sfuggono le gravi eresie degli insegnamenti, che sono scritti nel catechismo NC, che viene tenuto rigidamente segreto anche ai semplici adepti privi di cariche specifiche! Solo il primo volume (Orientamenti alle équipes dei catechisti per la fase di conversione) consta di ben 373 pagine, ma i responsabili ne hanno sempre negato l'esistenza!

Gli insegnamenti luterani sono penetrati abbondantemente nel catechismo NC: la fede (fanatismo) ci permette di annullare completamente i peccati! Le opere non contano! La libera interpretazione delle Sacre Scritture ci fornisce l'unica forma di morale! Il vero sacerdote è "l'insieme dei fedeli", il prete è solo un presbitero che "presiede"! I sacrifici, i digiuni, le promesse a Dio, i pellegrinaggi, sono tutte cose inutili! Il S. Rosario è screditato ed emarginato!

Il Sacrificio Eucaristico è negato; la Transustanziazione è ridotta a simbolo! Il Sacerdozio Ministeriale soppresso! Tutto ciò è Luteranesimo, no Cattolicesimo!

"L'uomo non può fare il bene perché si è separato da Dio, perché ha peccato ed è rimasto radicalmente impotente ed incapace, in balia dei demoni. E' rimasto schiavo del Maligno. Il Maligno è il suo Signore." Questo è Giansenismo, non Cattolicesimo!

Si deride la pratica di conservare il Santissimo nel tabernacolo; per loro la presenza del corpo di Cristo nel pane e nel vino consacrati, cessa con la fine della celebrazione.

In base ai miei modesti ricordi personali, il primo valido sacerdote che lanciò l'allarme sulla pericolosità dei NC fu Padre Virginio Rotondi, che nei seguitissimi articoli sul quotidiano "IL TEMPO" denunciò che quel "popolo eletto" si ostina a non voler riconoscere che Dio non ci parla solo attraverso le Sacre Scritture, ma anche tramite gli insegnamenti della Chiesa; e ancora: le scritture non devono essere ammantate d'un alone di "magia"!

Altri sacerdoti, poi, si accorsero della pericolosità dei NC. Ricordo innanzitutto il grande teologo passionista **Padre Enrico Zoffoli**, che scrisse numerosi libri di testimonianze ed altri di studio teologico accurato. I suoi studi furono proseguiti da **Mons. Gino Conti**, brillante polemista e dal coraggiosissimo parroco pescarese **Don Elio Marighetto**.

Anche la parte ecclesiale più progressista, soprattutto in Inghilterra, per opera di molti vescovi, ha preso posizione contro questo movimento e da ultimo, uno sconvolgente libro ha raccontato con chiarezza e coraggio quello che si nasconde dietro gli 'innocui' capi dei neocatecumenali: "Le Armate del Papa" di Gordon Urquhart - Ed. Ponte alle Grazie. Firenze £ 38.000, facilmente reperibile in ogni libreria.

Con i concetti ossessivi e martellanti che i "catechisti" NC ripetono continuamente, si ottiene una trasformazione della personalità individuale che arriva ad un vero e proprio lavaggio del cervello. Tutto diventa normale e consequenziale, come il versamento della 'decima', che in pratica è una tangente del 10% sulle entrate familiari che tutti, anche i più poveri, devono versare e mettere a disposizione i propri beni patrimoniali e immobiliari!

### **CLERO E SEMINARI**

Il clero che li tiene a distanza viene bollato ed insultato con gli epiteti di "faraone", "Demonio", "Giuda". Mentre i parroci ed i Vescovi che li accolgono vengono premiati finanziariamente. Le "offerte" mensili (stipendio fisso e puntuale) vengono date in base al numero di "Comunità" che agiscono nella parrocchia o nella Diocesi. I clero è psicologicamente condizionato! Come potrebbe, infatti, rinunciare a questi lauti **stipendi**? Questo spiega il condizionamento economico che a volte intorpidisce la volontà dei parroci che hanno accolto questa organizzazione e spiega anche il moltiplicarsi dei seminari particolari ed esclusivi dei NC (oltre 30) che creano sacerdoti che di cattolico hanno ben poco; e che obbediscono più ai capi della organizzazione che ai Vescovi!

Con una strategia che assomiglia molto a quella attuata dalla Massoneria, hanno attuato una puntuale occupazione di tutti i punti nevralgici e decisionali degli strumenti di comunicazione di massa, per poter velocizzare l'ampliamento e lo sviluppo della loro organizzazione. Si sono fatti amici e fratelli alcuni giornalisti della Radio Vaticana, come il Dr. Roberto Piermarini; direttori di Radio pubbliche e private; alcuni vaticanisti delle redazioni di quotidiani e settimanali; alcuni alti dirigenti bancari come alla Banca di Roma, ecc.).

## **MATRIMONIO**

Sino dai primi incontri viene detto agli adepti che il Matrimonio, la famiglia, il lavoro, i figli, gli averi, sono "idoli" che vanno odiati. Kiko fa dire ai suoi catechisti che **"la famiglia è un mito terribile quando diventa religione. La Cristianità la deve distruggere!"**. Bisogna, quindi, mettere al primo posto la "Comunità"! Viene detto anche che se la moglie è innamorata di suo marito, o il marito è innamorato di sua moglie, si è creato un idolo!... allora bisogna imparare ad odiarlo!

Negli "scrutini"(esami) s'insiste molto sul fatto che il legame genitori e figli venga spezzato e che i figli vengano offerti alla comunità ("figli della Comunità"). Dicono ancora: **"I figli sono idoli"** e soffrono molto vedendo l'amore "umano" e "nevrotico" dei genitori! (Kiko è convinto che i genitori siano tutti "nevrotici" perché non desideravano i loro figli!). Ho constatato personalmente che la figura del genitore viene calpestata ed annullata. I genitori devono fare la confessione pubblica davanti ai figli che, quindi, vengono a conoscenza di particolari scabrosi e vergognosi della loro vita intima. L'immagine genitoriale è distrutta!

I ragazzi risucchiati completamente nel CN, vengono privati di tutte le cose principali della gioventù: amicizie esterne, divertimento, libertà, cultura contemporanea, opportunità di ragionare e di scegliere da soli! Le attività politiche, sociali, e persino quelle caritative, sono, per loro, una perdita di tempo.

Venti anni di 'Cammino' creano cristiani in serie. I cambiamenti hanno luogo in momenti precisi, fissati dai catechisti (né prima, né dopo). L'azione della Grazia non esiste! La Fede arriva solo alla fine del Cammino, col rinnovamento dei voti battesimali. E' la setta che stabilisce le date di quando devono avvenire i "cambiamenti profondi".

Con riti arcani e conoscenze segrete, il NC richiama le furbizie dell'antico "Gnosticismo" e dell'attuale "Massoneria". E' un misticismo a poco prezzo che presenta l'incontro con il Movimento come il fatto più importante dopo la venuta di Cristo!

Tra i ricordi più vivi e conturbanti degli anni trascorsi in Comunità, ricordo che presentavano sempre la vita vissuta prima d'incontrare il CN in maniera negativa, vuota, disperata, inconcludente; e l'incontro con i NC come la soluzione luminosa di tutti i problemi! Chi non si adeguava a questa visione collettiva obbligatoria, veniva compatito come uno che ancora non aveva incontrato il Cristo! Gli altri, invece, che rinunciando alla propria personalità, ai propri desideri e alle loro idee si sottomettevano all'autorità del Catechista, venivano preparati ad assumere sempre maggiori responsabilità!

In previsione che qualcuno potesse aprire gli occhi e ribellarsi al "lavaggio del cervello" allertavano gli adepti dicendo loro: "Se vostro padre, vostra madre, vostro marito, dubiteranno della bontà e santità del CN, vuol dire che è il demonio che parla in loro: non ascoltateli!".

In breve tempo, persino il modo di parlare, i termini linguistici, i movimenti del corpo e delle braccia, lo sguardo... tutto viene omologato ai neocatecumenali e inizia una situazione di perenne incomprendimento col mondo esterno. I giovani fanno a gara per vestire o avere la barba come Kiko, il loro santone.

Stando dentro le Comunità non ci si rende conto delle strutture che orchestrano tutto, persino le emozioni! Tutto ciò che è esterno alla Comunità, pian piano, perde valore ed interesse! Le liturgie notturne, lunghe e stancanti, fiaccando il corpo e la mente indeboliscono a tal punto che ciò che viene imposto dai responsabili tutti lo credono ciecamente!

L'intorpidimento della mente fa parte del processo di indottrinamento. L'adepto viene reso inebetito e ubriaco a tal punto da trovare senso alla sua vita solo là e da nessun'altra parte per l'avvenire.

Facendo provare a tutti le stesse sensazioni, i "Responsabili" fanno credere che ciò dimostri la presenza forte dello Spirito di Dio! Ne scaturisce una convinzione così forte che quando uno si trova in altri ambienti, si sente così vulnerabile da rischiare la depressione perché ormai è legato a vita a quei fratelli e non può più farne a meno. Solo quella è la sua famiglia!

Il segreto è una cosa ossessiva: non si possono fare domande su ciò che seguirà, non si possono rivelare particolari del "Cammino" ad esterni, neanche ai membri di livello inferiore; non deve trapelare nulla di ciò che accade all'interno! Con sguardo spiritato i Capi ripetono sempre che solo nei prossimi "passaggi" (esami periodici) si accederà ad una vicinanza sempre maggiore alle meraviglie di Dio; l'importante è fidarsi del "Cammino", cioè di loro, e ringraziare di non essere "cristiani della domenica"!

Ti portano a vivere la vita solo entro il recinto della Comunità, quasi che il mondo sia tutto infetto. Gli interessi esterni, la cultura, la scuola, la politica, l'arte, la filosofia, persino i preti e i Vescovi non NC, possono contaminarti e farti allontanare da quella che (senza che te n'accorga) è divenuta la tua prigionia. Sin dal primo scrutinio ti ricordano che hai messo la tua firma sul "Libro della Vita" (sulla Bibbia della Comunità) e quindi non puoi "tradire"... "Gesù è passato questa volta per te..., potrebbe non passare più!... Gesù sta agendo tramite i Catechisti". Con queste ed altre espressioni simili riescono a condizionare anche le intelligenze più aperte e libere.

Molto significativa è la somiglianza che c'è tra il rito della firma sulla Bibbia della Comunità, con gli impegni solenni che si richiedono agli adepti della Massoneria o della Mafia!

Per bloccare le rare fughe cercano di spaventare i membri, giocando sulla loro paura d'essere "rifiutati" dalla "comunità". La paura, il senso di colpa e di dipendenza dalla "Comunità" sono enormi! E' un vero e proprio terrorismo psicologico.

La cosa più importante è quella di riuscire ad **annullare negli adepti qualsiasi stima in se stessi**, per poter poi inculcare in essi l'idea che solo il CN può dar loro dei benefici, portandoli così ad una completa dipendenza. Nei primi due anni di precatecumenato li coinvolgono con minacce e promesse di nuove mirabolanti rivelazioni come: "Stanotte la Chiesa vi darà la Croce Gloriosa". Quasi gareggiando fra loro, alcuni raccontano le disgrazie capitate a coloro che si sono allontanati dal "Cammino" o che anche solo hanno pensato di farlo!

Ogni Comunità è convinta di aver avuto da Dio il compito di salvare la Chiesa Cattolica che sta morendo. Ognuno deduce, quindi, che la salvezza può essere trovata solo tra i NC! Pian piano, cominciano ad usare il termine Chiesa come sinonimo dell'insieme delle Comunità NC! Ogni cattolico, anche praticante ma non appartenente al movimento, viene compatito ed etichettato come: "bigotto", "collotorto", "pagano"! Il cristiano normale è senza valore!

Intimoriti e sottomessi i poveri membri non potranno più uscire dalla "comunità" se non altro perché si stabilisce un legame indissolubile con quel gruppo di persone che è a conoscenza dei segreti e delle paure più nascoste, attraverso le "confessioni pubbliche"!
---

Furbescamente essi non vogliono esser definiti 'Movimento', per far credere che i veri cristiani sono quelli che stanno nel Cammino. Proprio come i Testimoni di Geova, anch'essi dicono di se stessi: "Siamo quelli della Verità, non siamo una organizzazione!". Fin dall'inizio proibiscono che si faccia riferimento a qualsiasi tipo di organizzazione. Non sono una Associazione, non sono una Congregazione, non sono un Movimento, non sono un Club, non sono una Comunità di base, non sono un Ordine religioso! La loro luciferina strategia è quella di non apparire! **Vogliono impadronirsi della Chiesa Cattolica ma in maniera subdola e nascosta.**

Secondo la tecnica del lavaggio del cervello, i neologismi ed il gergo dei NC portano i membri ad accettare le nuove idee, anche senza alcuna garanzia di attendibilità! Il linguaggio particolare crea un senso di dipendenza e d'obbedienza cieca, nonché di fortunata appartenenza esclusiva ad un gruppo elitario!

Insensibilmente e subdolamente inducono a credere e a considerare come loro vera famiglia la Comunità NC, adottando i termini di 'fratello' e 'sorella' per riconoscersi tra membri. Sostituiscono il termine sacerdote con quello di presbitero. Sparano parole forti e incomprensibili agli estranei, come 'kerygma', 'koinonia', 'kénosis', 'esistenziale', 'ontologico', 'Servo di Jahvè', 'Croce gloriosa', per fare impressione sulla gente semplice, quasi a far credere d'avere sempre Dio in tasca!

Con maliziosa gradualità, i NC s'impadroniscono della parrocchia *'in esclusiva'*: fanno le monizioni alla Letture della Messa; scelgono i canti; insegnano il catechismo ai comunicandi e ai cresimandi; preparano la liturgia pasquale, estromettendo quanti fossero loro contrari e sostituendosi ad ogni altra associazione. Il Parroco perde così il controllo della situazione.

Nei rari casi in cui il parroco riesce ad allontanarli, dovrà aspettarsi una reazione terribile. Allora esploderà tutto il loro fanatismo. Il poveretto incontrerà grandi difficoltà a sostituirli in maniera pacifica e conveniente; né potrà rimpiazzare l'entrata considerevole dell'offerta mensile (avendo rinunciato a quella dei CN); e tanto meno riuscirà a difendersi da offese e calunnie che costoro metteranno in giro. Quando un parroco della provincia di Roma riuscì a liberarsi dei NC, si trovò immediatamente solo perché d'un colpo gli portarono via, quasi tutti i fedeli.

Tecniche suggestive vengono utilizzate per formare quanti in coppia andranno di casa in casa a cercare la gente, per portarla alle prime catechesi. Si presentano con sicurezza, recitando un discorso



imparato a memoria, forzatamente carico di entusiasmo, con voce alterata e sicura e dandosi il cambio in punti prestabiliti.

Una seria organizzazione internazionale, che ha studiato le sette religiose nel mondo (la FAIR) ha osservato: “Le sette usano tecniche sofisticate che causano la distruzione dell’io”, la modificazione del pensiero e la dipendenza psicologica. Le sette possono mantenere i membri in uno stato di elevata suggestionabilità attraverso la mancanza del sonno, apposite alimentazioni o digiuni, esercizi spirituali, il continuo indottrinamento e esperienze di gruppo controllate”.

Le ‘Confessioni pubbliche’ sono la tecnica più classica e collaudata che viene usata per cementare tra loro i membri di una Comunità e per controllarli nell’intimo dell’animo.

Nelle ‘Convivenze’ che si effettuano in alcuni giorni di “fine-settimana” i membri delle Comunità vengono sottoposti a controllo (il così detto ‘**Giro di esperienze**’) e a pressione psicologica, inferiore solo agli ‘**Scrutini**’. Questi ‘Scrutini’ sono degli esami terribili, nei quali i Capi (che sono dei laici) inquisiscono l’anima dei poveri ‘fratelli’ ostentando l’autorità di poter stabilire il grado di crescita nella Fede di ciascuno di loro. Si arriva, in pratica, a **confessarsi da un laico**. Il sacerdote, ridotto al ruolo di presbitero che fa solo da comparsa, serve solo a dare l’illusione che ciò che essi fanno sia voluto e permesso dalla Chiesa.

Talvolta si usano artifici psicologici, come l’*‘oscurità totale’* (il così detto ‘Lucernario’) unita a lunghi silenzi, che ottengono un impatto travolgente su quelle povere menti stressate. Tutte queste cose sono state preparate e predisposte meticolosamente da Kiko Arguello nel libro segreto: “Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione”. In quel libro Kiko presenta in modo dettagliato i rituali pensati apposta per creare il massimo impatto psicologico al fine di drammatizzare ogni situazione.

Nella misura che diminuisce il senso critico dei membri, i Catechisti aumentano le richieste d’obbedienza, completa e irrazionale e arrivano a dire solennemente che **“I Catechisti hanno il Carisma e possono pretendere obbedienza cieca!”**.

I responsabili del CN giungono ad avere il pieno controllo di tutti con una manipolazione personale esercitata col controllo dell’ambiente, creando atmosfere rarefatte, strumentalizzando le confessioni pubbliche e lo scambio d’esperienze sorvegliato e l’uso d’un gergo esclusivo; fino ad arrivare ad influenzare anche i loro desideri futuri. E’ risaputo, infatti, che restringendo il vocabolario usato, vengono ridotte in uguale misura le capacità di pensare e di sentire. Trasformano l’immagine che ogni individuo ha di se stesso attraverso il riesame di tutte le vicende precedentemente vissute. ‘Prima’ tutta la vita era brutta, “dopo” l’incontro con i NC, la vita diventa luminosa perché c’è sempre qualcuno che dirà cosa si deve fare!

La **distruzione della personalità individuale** è uno degli obiettivi maggiormente perseguiti dai Capi NC. Insistentemente ripetono: **“Devi morire a te stesso, annientare te stesso!”**. Al povero ‘fratello’ non resta che aggrapparsi al Movimento e vivere dei suoi trionfi, delle sue lotte, delle sue raccolte di soldi. Gli amici del Cammino divengono suoi amici; i critici o gli oppositori del Cammino divengono suoi nemici! Ognuno perde la sua indipendenza ed il suo modo di pensare: niente ha più valore se non quello che propone il Cammino. Insegnano a non reagire ai torti che vengono fatti per assicurarsi l’acquiescenza dei membri e la dipendenza dai Capi! Inducono ad odiare tutto ciò che possa essere oggetto d’attaccamento affettivo o d’amore (coniuge, passatempo, carriera, orologio, libri...), perché li presentano come ‘idoli’, quasi fossero concorrenti alla Comunità.

Le risorse individuali (fantasia, creatività, ecc.), tanto incoraggiate nelle Associazioni Cattoliche (Scout, Caritas, Azione Cattolica, S. Vincenzo, ecc.), vengono represses tra i NC.

In occasione di nuove catechesi danno l’incarico di avvicinare parenti e amici, bombardandoli con espressioni mutuete dai Testimoni di Geova: “Vieni a conoscere i nostri amici! Vieni e vedrai! Poi capirai! Nessuno può capirlo, se non lo vive”. Ripetono a tutti: “Tu non puoi giudicare”, impedendo a chiunque di formulare anche la più piccola obiezione. Lo hanno gridato in faccia anche ai Vescovi che si sono permessi di obiettare qualcosa! Qualsiasi dialogo è pressoché impossibile!

Coloro poi che avendo fatto questa “meravigliosa esperienza” si mostrano critici, vengono presentati come inattendibili per il fatto che non hanno fatto tutta l’esperienza, o perché sono un caso limite, o non hanno mai incontrato il Cristo. Qualsiasi tentativo di dialogo viene stroncato dicendo: “Pregheremo per te!” Come a dire “Tu non capisci nulla. Noi siamo sempre nel giusto”. I loro ‘Responsabili’ devono solo predicare, mai dar spiegazioni!

Per tutti i vent'anni (e più) di Cammino, i membri sono tenuti in stato di sottomissione assoluta, ed a loro viene ripetuto costantemente il messaggio di peccato e di corruzione. Per poter andare avanti, è fondamentale ingigantire la coscienza dello stato di peccato, annientando così ogni personalità! La Grazia non esiste! L'uomo non può che peccare, quindi non si sente responsabile! Tutti devono sentirsi grandi peccatori, completamente dipendenti dai Catechisti che con la forza data loro dallo Spirito Santo annunciano la Salvezza!

Alcuni concetti vengono ripetuti all'inverosimile: **“Se non siete in QUESTA PAROLA, siete perduti, perché fuori di essa c'è solo la morte!”**. “Vi libererete completamente dalla schiavitù in Egitto! Iniziate il Cammino con una Comunità! Ricevete il Messia che viene a liberarvi! Affidatevi a lui ed Egli vi guiderà! Accade che alcuni lascino il CN abbandonando Mosè (Kiko) e il Faraone li attacca e li distrugge!”.

Il Cattolico poco praticante o il laico non preparato, non riescono a distinguere quello che le Sacre Scritture affermano in riferimento ad un contesto storico ben definito, da quello che i Catechisti vogliono far credere come riferito al loro Movimento. Anche questo serve per tenere le persone a loro soggiogate!

Gradualmente inducono ad accettare espressioni assurde, come: “I Catechisti hanno il Karisma! I catechisti parlano a nome di Dio! **Se dici di no ad un Catechista, dici di no a Dio!**”

La vita nel CN è qualcosa di totalizzante: ogni sacramento viene preparato e celebrato nella Comunità; i figli ricevono il battesimo nella Comunità; fin da bambini devono assistere alle risonanze negli scrutini e alla liturgia eucaristica (anche quella della Notte di Pasqua); da ragazzi riceveranno le catechesi; da giovani dovranno fare le scelte di vita, guidati dai loro Catechisti e attraverso loro, verrà ricattato l'eventuale coniuge recalcitrante.

Ho sentito dire da alcuni dei loro capi che, con la prolificità forzata ed irresponsabile, hanno calcolato che nei decenni potrebbero arrivare ad impadronirsi della Chiesa, e alcuni azzardano ... del Mondo!
--

Nel corso del Cammino viene operato un depauperamento di personalità, che porta allo sfascio della famiglia, alla distruzione della vita delle parrocchie ed alla promanazione di eresie in quantità attraverso diversi cicli di catechesi che durano 2/3 anni ciascuna: Shemà, Preghiera, Traditio Symboli, Redditio Symboli, Padre Nostro, Elezione, Rinnovamento delle promesse battesimali!

Come tutte le organizzazioni di tipo settario, anche la neocatecumenale considera quelli che la abbandonano come traditori, e quindi li addita a coloro che restano, come la quintessenza del Demonio, creando in chi resta una paura ed una sottomissione maggiore.

Il fortissimo senso di identificazione di gruppo fa scoppiare potenti sensi di colpa in coloro che vorrebbero allontanarsi, perché hanno insegnato loro che chi lascia i NC, lascia Dio! Del resto, come si possono lasciare coloro che conoscono i tuoi segreti più intimi? Come si potrebbe tornare semplice ‘cristiano della domenica’? Spesso, anche i pochi che riescono a liberarsi, restano col desiderio di rientrare nel Cammino che li ha resi dipendenti e insicuri, non più capaci di vivere una vita autonoma! E pensare che sostengono di formare cristiani ADULTI! La vita in una comune parrocchia sembra meno bella (anche se è più vera) dopo tanto trionfalismo tra i NC.

I Catechisti impongono lunghi periodi di digiuno, accompagnati da buio, letture bibliche, confessioni pubbliche soggioganti, cui fanno seguito, al momento giusto, pranzi festosi (agapi) che artificialmente fanno andare i "Fratelli di Comunità" al settimo cielo facendoli sentire illusoriamente vicini a Dio. Questa è la famosa "love bomb" tipica di tutte le Sette religiose che, praticata ciclicamente, rende totalmente sottomessi ai Capi.

Raramente i Catechisti danno proibizioni esplicite, non necessarie perché ogni comportamento individuale e collettivo è omologato fin dall'inizio e nessuno potrà più variare o derogare.

Il tempo libero dal lavoro viene assorbito completamente dagli impegni di comunità. Ciò fa accrescere le amicizie esclusive interne al gruppo; influenza stabilmente le persone e taglia i ponti col mondo esterno.

Le attività della comunità sono talmente totalizzanti che si impadroniscono "integralmente" dell'individuo, fino al punto da trasformarlo in un "integralista" senza che abbia più la capacità di dialogare serenamente con gli estranei perché divenuto incapace di accettare qualsiasi compromesso. Continuamente viene ripetuto loro: “Questo è sicuramente giusto! Questo è sbagliato!”. “Chi l'ha detto?”

Dio! (che parla per mezzo del Catechista)”, e la mente, abituata a muoversi solo sui binari del fondamentalismo religioso, diventa rigida.

Ogni convivenza o rapporto di qualsiasi genere con soggetti esterni alla Sètta diviene impossibile, perché il NC non può più neppure prendere in considerazione l’aver un comportamento diverso da quello che gli è stato instillato all’interno della sua Comunità. Nella misura che passano i mesi e gli anni, il soggetto viene convinto dai Catechisti, nel contesto di cerimonie collettive e trionfalistiche, che la sua spiritualità ed il suo Cammino di Fede sono in gran crescita, mentre in realtà cresce il lui il “fanatismo”. Con abile suggestione è convinto di migliorare continuamente, mentre in realtà peggiora a vista d’occhio.

Alcuni (compreso chi scrive) si sono illusi di creare almeno una situazione di compromesso, che potesse rendere vivibile e possibile un rapporto con loro. I risultati sono stati catastrofici! Non solo essi considerano il "compromesso" alla stregua di una bestemmia, ma l'ubbidienza cieca ai loro capi deve essere risolta, completa e concretizzata "alla lettera"!

Gli adepti vengono isolati al punto che si senton soli, insicuri, diffidenti di tutti coloro che, non essendo del Movimento, non possono capire. Non si fidano più con nessuno e restano soffocati nell’isolamento stesso. Per impedire ogni defezione, i Catechisti convincono tutti che se hanno dei dubbi, non devono esporli ai sacerdoti o ai Vescovi perché neppure essi capirebbero.

*Io posso parlare per esperienza diretta. Ho avuto modo di esternare i miei dubbi a qualche ex fratello di Cammino o ai miei figli, dando la testimonianza critica, avallandola col supporto di qualche libro e dicendo: "Riflettici e chiedi l’aiuto di qualche buon sacerdote che non sia NC". Subito la persona è andata dai potenti Catechisti che, palesemente, han detto loro che io ero il Demonio in persona!*

*Nel Marzo del 1993 il mio primo figlio, dopo aver promesso di leggere dei libri di critica cattolica al Neocatecumenato, li gettava 5 minuti dopo nel cassonetto delle immondizie, con gioia dei fratelli di comunità!*

In alcuni casi, il desiderio di avere figli che siano lo specchio dei catechisti, fa sì che si concepiscano figli (sia pure fisicamente con il proprio marito) sapendo e sperando che vengano educati e cresciuti dal Catechista. Questi infatti, diventa il vero padre dal punto di vista psicologico ed educativo. Avviene un vero e proprio tradimento psicologico nei confronti del coniuge e la tradizionale famiglia cristiana scompare. **La stessa famiglia non esiste più.**

Tutti arrivano a credere ciecamente a ciò che dicono i capi supremi di questo Movimento settario che dimostrano d’essere talmente esaltati da dichiarare esplicitamente: **“Noi abbiamo il Carisma! Kiko è ispirato direttamente da Dio!”**. Per avere un’influenza sempre maggiore, si servono anche di psicologi. Interi gruppi familiari vengono così inghiottiti in questo baratro nella maniera più naturale del mondo, quasi attratti da un pifferaio magico.

La rigidità mentale è data dall’acquisizione di numerosi concetti obbliganti, senza che si possano discutere. I poveretti che ci cascano non possono neppure immaginare soluzioni diverse da quelle che vengono proposte dalla sètta.

La povertà intellettuale e culturale, unita alla potenza corruttrice del danaro, fanno il resto. Studiosi prezzolati, con artificiosi ragionamenti, sostengono tesi incredibili che arrivano a affermare che chi si oppone alle sette lo fa per difendere interessi finanziari, mentre è vero il contrario, o che siano una strada per giungere a Dio.

Altri psicologi intellettualmente onesti hanno evidenziato una sospetta somiglianza tra le metodologie coercitive utilizzate nel CN con le tre famose fasi delle tecniche di ‘lavaggio del cervello’ utilizzate in Cina negli anni '50 per convertire i Cinesi al comunismo: Scongellamento-Modificazione-Ricongellamento.

Sembra che gli psicologi di questa sètta abbiano applicato alla lettera quelle tecniche, sperimentandole su tanti sventurati che, in buona fede, non si sono accorti di venire intrappolati, come se su di loro fosse calata un’invisibile **“Tela di ragno”**.

D'altra parte è noto che le sette religiose attuano la **"riforma del pensiero"** cioè un convincimento razionale che cambia la concezione della vita e ti persuade che **solo chi appartiene alla sètta conosce la verità.**

Nelle confessioni pubbliche e durante le 'risonanze' si è psicologicamente obbligati, per dimostrare di essere in linea con gli insegnamenti della Sètta, a dire le cose che i capi vogliono che siano dette... e con quelle stesse parole che i capi vogliono che siano dette!

Particolare tristezza e preoccupazione si evince per i **danni permanenti ed irreversibili che possono riportare i bambini piccoli**, praticamente quelli che quando nascono hanno già i genitori nel "Cammino".

Per capire bene e con semplicità quello che accade, è opportuno ricordare l'esperienza di laboratorio conosciuta come la 'benda del gattino'.

Se ad un gattino appena nato, per un po' di tempo gli si pone una benda su un occhio, quando la si toglierà, quell'occhio sarà trovato parzialmente atrofizzato e non più in condizione di acquistare le normali capacità visive, neppure con energiche rieducazioni.

**I bambini che, educati sin dalla nascita in una setta religiosa, da adulti vogliono uscirne, non sono in grado di assumere responsabilità in settori che richiedono iniziativa autonoma, fantasia, cultura, tolleranza interconfessionale, conoscenza del pensiero contemporaneo, ecc.**

Altro fortissimo condizionamento è dato dal **DANARO**.

Le somme rastrellate da questa setta sono un qualcosa di gigantesco e difficilmente valutabile. Si va dal 10% di tutti i guadagni di lavoro dipendente o professionale o di pensione, alle donazioni, alle eredità, alla dimostrazione d'essere distaccati dal danaro tramite rinuncia ai beni personali e familiari.

Le frequenti raccolte di danaro vengono effettuate con un sacco di plastica nera (il sacco per le immondizie) che viene fatto girare. Ognuno vi mette dentro del danaro od oggetti di valore.

Il danaro serve in parte all'acquisto e al mantenimento di lussuose residenze, di Seminari esclusivi e anche per il pagamento degli stipendi a quei parroci e a quei Vescovi che si sono mostrati bravi nel facilitare l'espansione del Cammino. Naturalmente tali stipendi, pur riconducibili ad un unico tariffario nazionale e dati in proporzione del numero di 'comunità' esistenti nel territorio, ufficialmente non sono chiamati 'stipendi', ma 'offerte'. La sostanza non cambia.

Altro danaro viene speso per le pubbliche relazioni e per farsi una bella immagine nel mondo cattolico. Solo in piccola parte viene utilizzata a favore di fratelli di comunità bisognosi e questa viene data come frutto di grandi sacrifici e fonte di continui ricatti e debiti di riconoscenza. In pratica, **prima s'impoveriscono le famiglie con la prolificità irresponsabile, poi si tengono legate col ricatto del danaro.**

Il danaro è il bene più prezioso cui tengono maggiormente i massimi capi del Movimento. A breve potrebbe servire a **condizionare il prossimo Conclave**, in concorso con altri Movimenti settari sorti negli ultimi anni all'interno della Chiesa.

Il fiume di danaro che entra ininterrottamente nelle casse del Movimento, non è dato solo dalle offerte 'spontanee', ma anche dalla vendita esclusiva di migliaia d'oggetti di culto col marchio di Kiko. Mi riferisco a leggi, croci, tovaglie per altare, tappeti, portafiori, stole, tuniche, ecc. Tutti questi oggetti sono esclusivi, fabbricati in una loro fabbrica, firmati dal loro santone, venduti a prezzi 'esclusivi'. Persino il rito finale del battesimo nel fiume Giordano è celebrato indossando una costosa tunica 'Griffata', con viaggio e alloggio organizzato dalla Sètta.

"Siccome sono venuti a mancare i fondi internazionali", a maggio di quest'anno (2001) Kiko ha chiesto a tutte le Comunità che avevano fatto il 2° Passaggio di versare con urgenza (anche a costo di fare una fideiussione in banca) la somma di dieci milioni per poter ultimare la costruzione della 'Domus Galileae', "la più grande opera del genere in Palestina!". Se fosse vero quello che loro stessi dicono (oltre seimila Comunità nella sola Italia), quante centinaia di miliardi avrà raccolto e come li userà veramente?

Di certo Kiko ha un forte senso degli affari che sa camuffare proponendo la sua alta spiritualità e gli illusi, pieni di entusiasmo per lui, credono e pagano.

Un sito internet Neo Catecumenale ha addirittura predisposto l'elogio funebre per la **canonizzazione dei "fondatori" Kiko e Carmen**, considerandoli novelli S. Francesco e S. Chiara!

Io ritengo che tali false biografie debbano essere esaminate, più che dalla Chiesa, da un gruppo di psichiatri clinici!

I NC parlano spesso di "**persecuzioni**". Quando qualcuno come me, denuncia i frutti orribili del Cammino, viene offeso, dileggiato, compatito; stigmatizzato come Giuda, traditore, demonio, Faraone.

Nelle Comunità poi esultano perché ritengono le critiche come ‘persecuzioni’ che provano la loro ‘santità’ e la giustezza della loro esperienza.

Le vere persecuzioni le subiscono altri. A me è stata tolta la famiglia, i figli, l’amore dei nipoti, la casa, ecc.). Sovente sento storie che fanno accapponare la pelle: persone bloccate nella loro carriera o sul lavoro da superiori e dirigenti che sono Catechisti NC, professori danneggiati a scuola, Vescovi trasferiti, parroci cacciati e tante piacevolezze del genere.

Viene da chiedersi **perché mai i Vescovi non intervengano** in una questione così grave.

Provo ad ipotizzare delle risposte.

- Molti sono abituati ad ubbidire acriticamente agli ordini che vengono dall’alto.
- Molti sono frastornati dal fragore della organizzazione NC.
- Alcuni non possono più fare a meno degli stipendi mensili della Sèta.
- Tutti comunque dovranno fare i conti con la loro coscienza e con il giudizio di Dio.

Inoltre i Vescovi dovrebbero comprendere che i "Nuovi Movimenti Ecclesiali" come il Cammino N.C. ed altri, essendo strutture ad obbedienza cieca ed assoluta, facilitano le decisioni di vertice! Si potrebbe arrivare, in un futuro non lontano, a decisioni prese dal Papa insieme a pochi "Capi" di pseudo sette, ed il ruolo dei Vescovi, voluto da Cristo stesso, potrebbe scomparire!!

**Perché poi i poteri civili non intervengono?**

L’unica norma penale che poteva essere chiamata in causa è quella sul plagio psicologico (art. 603 C. P.) che, purtroppo, nel 1981 è stata dichiarata incostituzionale. La Corte Costituzionale raccomandò, allora, che si provvedesse al più presto ad una sua riformulazione. E’ pleonastico far notare che la incostituzionalità fu stimolata da numerose Sette religiose italiane e straniere. Perché da 20 anni la sua riformulazione è ferma alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati? Non so rispondere!

Ricordo però che diversi avvocati neocatecumenali mi hanno riso in faccia dicendomi: “Lei non può farci nulla, perché in Italia il plagio non esiste più”.

Il Signore ha perdonato sempre tutti. Gli unici per i quali pare non ci sia stato perdono sono stati i farisei, falsi ed ipocriti, e il Demonio.

I grandi Capi neocatecumenali per me sono l’immagine di entrambi.

-----

Sugli argomenti trattati nel presente opuscolo esistono alcuni Siti Internet, ricchi di documentazione:

[www.geocities.com/athens/delphi/6919](http://www.geocities.com/athens/delphi/6919) (Italiano)

[www.psychologueclinicien.com/chemin.htm](http://www.psychologueclinicien.com/chemin.htm) (Francese e altre lingue)

Esistono anche siti internet contro tutti i tipi di sette religiose:

[www.antiplagio.org](http://www.antiplagio.org)

[www.favis.cjb.net](http://www.favis.cjb.net)

Chi volesse far conoscere il suo parere all’estensore di questo modesto lavoro, può scrivere a:

**FAUSTINI – CAS. POST. 5111  
- 00153 - R O M A OSTIENSE**

**BIBLIOGRAFIA:**

Per un approfondimento del tema trattato, si raccomanda la lettura dei seguenti libri:

- Don Elio Marighetto, "I Segreti del Cammino NeoCatecumenale" Ed. Segno, Udine, 2001, L. 20.000
- Nicodemo, "Il Cammino segreto" Ed. Segno, Udine, 2000, L. 10.000
- Gordon Urquhart, "Le Armate del Papa" Ed. Ponte alle Grazie, Firenze, 1996, L. 38.000
- Mons. Gino Conti, "Neocatecumenali al Bivio" Ed. Segno, Udine, 1994, L. 20.000
- Mons. Gino Conti, "Il Segreto Svelato" Ed. Segno, Udine
- Enrico Zoffoli, "Verità sul Cammino Neocatecumenale" Ed. Segno, Udine, 1996, L. 29.000
- Enrico Zoffoli, "Catechesi Neocatec. ed ortodossia del Papa" Ed. Segno, Udine, 1995, L. 7.000
- Enrico Zoffoli, "Il Neocatecumenato nella Chiesa Cattolica" Ed. Segno, Udine, 1993, L. 3.000
- Enrico Zoffoli, "Eresie del Movimento Neocatecumenale" Ed. Segno, Udine, 1992, L. 14.000
- Enrico Zoffoli, "Magistero del Papa e catechesi di Kiko. Confronto" Ed. Segno, Udine, 1992, L. 12.000

Per un approfondimento delle tematiche generali di libertà mentale dai plagi di tutte le Sette:

- Steven Hassan, "Mentalmente liberi" Come uscire da una Setta. Ed. Avverbi, 1999, L. 26.000

Le Edizioni Segno hanno il seguente numero telefonico: 0432.521881

Le Edizioni Ponte alle Grazie hanno sede in Via del Giglio, 15. Firenze.

Le Edizioni Avverbi sono in Piazza Priscinula, 1. Roma. Tel. 06.5836733 (CCP 94644002)

***Aderire al Movimento Neocatecumenale non è frutto di una libera scelta ma di una sistematica manipolazione psicologica secondo le tecniche del "lavaggio del cervello".***

Alcune volte scelte che sembrano libere in realtà non lo sono. È quello che succede al termine della "convivenza" che conclude il ciclo delle quindici catechesi che introducono i partecipanti nel Cammino Neocatecumenale. In quel momento, inconsapevolmente, una persona lascia la Chiesa Cattolica, per aderire ad un nuovo culto la cui dottrina e prassi sono in antitesi con la sua fede precedente, pur rimanendo convinta di essere radicata nell'ortodossia di cui si fa garante la figura passiva di un sacerdote-presbitero.

Gli individui attirati nella comunità, in primo luogo ignorano la natura della macchinazione che, lentamente ma inesorabilmente, li porterà a farsi convertire, e i metodi di formazione cui saranno sottoposti in modo da raggiungere un'adesione acritica e dogmatica totale ai principi di fede e all'ideologia religiosa proposta dal Cammino nel suo insieme, fino a produrre il plagio della personalità.

Nella tappa del Cammino che i Neocatecumenali chiamano "Secondo Scrutinio" Kiko sollecita i catechisti a scrutare le persone secondo tre criteri:

- 1) se hanno cambiato mentalità;
- 2) se si sono provati con i beni;
- 3) se hanno fatto il cammino.

Altri elementi che conferiscono al Movimento Neocatecumenale, il sapore di una setta sono: la stratificazione gerarchica all'interno del movimento, riti d'accesso e di passaggio elaborati, verifica costante dell'ortodossia, impegno e proselitismo.

L'appartenenza al gruppo è così forte ed esclusiva da essere inconciliabile con la partecipazione alla vita sociale. Il processo di indottrinamento che viene usato all'interno del Movimento non è compatibile con la fede cattolica a causa di sofisticati meccanismi di influenza psicologica che non rispettano la persona; pressione psicologica di cui la persona non è consapevole e che accetta passivamente, ignara di cosa le stia succedendo.

Le conseguenze deleterie di questo condizionamento sulle persone molte volte permangono anche quando il catecumeno ha abbandonato il gruppo e altre volte segnano psicologicamente in modo irreversibile la salute mentale dei più deboli.

Il Movimento Neocatecumenale si configura come un gruppo cristiano di spirito settario e, come tutte le sette, usa un atteggiamento di intolleranza unito ad un proselitismo aggressivo. Impone il suo modo particolare di pensare, di sentire, di agire, contrariamente alla Chiesa che chiede all'uomo un consenso convinto e responsabile. Ma la "costrizione" è latente e non è facilmente riconoscibile, così come il "male" non appare come tale, ma sembra "bene". La Chiesa Cattolica nella Nota Pastorale del 30 Maggio 1993, a cura del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, accenna al "lavaggio del cervello" in questi termini: "A ragion veduta si può osservare che le sette e i nuovi movimenti religiosi normalmente appaiono chiusi al dialogo, protesi come sono all'annuncio con metodi di propaganda che si servono della pressione psicologica tendendo a soggiogare l'interlocutore in modo da raggiungere un'adesione acritica e totale, fino a produrre, in taluni casi, il plagio della personalità". E ancora: "A volte accade che gli adepti a una setta vengano vincolati attraverso forme di coercizione e vigilanza, fino ad arrivare a vere e proprie limitazioni della libertà personale. In questi casi ci si trova di fronte a un successo imposto e tutelato". In tale documento dunque si fa esplicito riferimento al fatto che in alcuni gruppi sono presenti sistemi di pressione psicologica che non rispettano le persone.

Orbene, l'espressione "lavaggio del cervello" è stata introdotta agli inizi degli anni '50 da Edward Hunter Jr., giornalista corrispondente da Hong Kong per un quotidiano di Miami, per tradurre un termine cinese (brain-washing) che significa "pulizia della mente". Si trattava di un sistema di persuasione usato per liberare la mente dei cinesi dalle vecchie credenze e "convertirli" agli ideali e ai programmi comunisti. Tre erano le fasi del processo: "scongelo", che consisteva nel cominciare a dubitare dei propri principi, fino al punto di volerli abbandonare; "modificazione", che arrivava nel momento in cui il prigioniero cominciava a intravedere i lati positivi nell'ideologia comunista e a mettersi sulla scia di altri che l'avevano accettata; "ricongelamento", che consisteva nel convincersi della bontà delle nuove idee che finivano per essere definitivamente accettate. Il soggetto così "trattato" viene reso consapevole della vulnerabilità della sua situazione e questo lo mette nella condizione di preparare la sua difesa nel caso in cui si trovasse ad essere attaccato; preparato in tal modo, è difficile che egli si lasci influenzare da chi vorrebbe fargli mettere in discussione la nuova posizione nella quale si è adagiato.

È la tecnica che usa il Movimento N.C. nel suo processo di reclutamento. Le quindici catechesi introduttive, in cui viene proclamato il Kerygma, corrispondono alla fase cinese dello "scongelo". In questo stadio si tende a demolire le certezze che i membri possiedono, specialmente se sono cattolici praticanti. Si dice che "La Chiesa, sacramento di salvezza, oggi nelle parrocchie non si vede da nessuna parte, piuttosto sono degli uffici, dove la gente va a messa, al battesimo, però non sono un sacramento di salvezza" (pag. 31, dal testo "Orientamenti alle équipes dei catechisti per il primo scrutinio battesimale", I SCR). E ancora: "Di quelli che noi chiamiamo cristiani sono scandalo per quelli che non vengono più in chiesa" (pag. 62, I SCR). Vengono ridicolizzate le spiritualità raccomandate dal Magistero: "Attenti con certi concetti di Dio Buono che è tutto misericordia... tipo Sacro Cuore, con la manina così e la faccia tutta ritoccata, tutto zucchero e miele, tutto soavino e tenerino...". "La Chiesa Cattolica è piena di paganesimo e di idolatria" (pag. 34 del testo "Iniziazione alla preghiera"). "...a Roma con i cardinali, la curia..., ognuno fa i fatti suoi, lì non c'è pastorale vera: in Roma mai stata una pastorale. È la peggio terra del mondo" (pag. 183 del testo "Iniziazione alla preghiera"). "Vogliamo formare nella parrocchia una comunità che sia segno. Questa comunità alla lunga cambia la pastorale e la struttura della parrocchia". (dal testo "Orientamenti alle équipes dei catechisti per la fase di conversione").

Questi messaggi vengono recepiti bene da chi è debole di fede o per vari motivi è stato deluso dalla Chiesa cattolica e comincia a credere che la vera chiesa sta nella comunità. Dice Kiko: "Le comunità neocatecumenali sono la chiesa stessa che è qualcosa di molto diverso dal gruppetto delle signore della S. Vincenzo, da un gruppo di Azione Cattolica... è un cammino che ha la Chiesa perché se voi scoprite che l'Azione Cattolica non dà frutto, e non

sapete dove andare, voi potete in questo cammino incontrare la fede". (pag. 55, I SCR). "Pensate quando sarete scrutati che state davanti a Gesù Cristo, anche se io sono un imbecille, una canaglia, un idiota, quando starai seduto parlando con me, in quel momento starai parlando con Gesù Cristo; noi facciamo un servizio nel suo nome e Dio c'ispira" (pag. 90, II SCR).

Siamo nella fase della "modificazione": i membri della comunità incominciano a scorgere gli aspetti positivi della vita comunitaria (interesse e attenzione a chi mostra di avere qualche problema che lo assilla, clima di cordiale e festosa accoglienza, "convivenze" con cadenza mensile che vengono accolte con entusiasmo dagli adepti come evasione dalla "routine" quotidiana), vista come cosa buona da accettare e fare propria, iniziando a percorrere quella spirale con cui qualche studioso del problema rappresenta il processo di affiliazione alle sette. Così l'individuo si allontanerà sempre più dal suo retroterra (affetti familiari, legami sociali, categorie valoriali); man mano che discende una spira, va perdendo di vista i riferimenti abituali, vedendo solo la realtà proposta dal gruppo. Inizia il terzo stadio del processo corrispondente alla fase cinese del "ricongelamento".

All'inizio la scelta di entrare è stata libera e consapevole, una volta entrata nel vortice la persona procede trascinata. La comunità diventa la cosa più importante nella vita dell'adepto.

Dice Kiko: "Quando siete entrati nella comunità, anche voi eravate politeisti e per voi la verità e la vita erano il lavoro, la famiglia, l'affermazione di voi stessi, i figli, la società, la macchina e fra tutte queste cose avevate anche la comunità. A questo punto del Cammino, dopo quattro anni, le cose sono un po' diverse, e ora, poiché siete convinti che queste cose non vi danno affatto felicità, ora il Signore può dirvi: "Ascolta Israele, io sono l'amico, gli altri non sono dei" (pag. 72 del testo "Shemà"). "C'è molta gente cui dà fastidio l'andare in comunità, ma non la possono lasciare perché la Parola gli ha aperto la verità del mondo e ormai non si possono più alienare perché... dove andrebbero? Se il sale perde il suo sapore ormai non serve a niente altro se non ad essere calpestato dagli uomini. Diventerai un uomo disgraziato, non servirai a niente, perché se almeno fossi come quelli che non hanno conosciuto il catecumenato e non sanno nulla, allora ti alieneresti con la T.V. o diventeresti socio della Roma e te ne andresti con grande illusione a vederla giocare ogni domenica. MA TU SEI STATO MARCATO A FUOCO E QUESTO NON TE LO PUO' TOGLIERE NESSUNO" (pag. 103 del testo "Shemà").

Con queste parole Kiko inchioda per sempre al Cammino gli adepti e non si fa scrupolo di lanciare maledizioni su quelli che, svegliandosi dall'incantesimo, in un momento di lucidità, volessero tornare indietro: "...Fratello mio, tu puoi tornare indietro: però attento! Attenti fratelli, perché Dio vi ha inviato dei catechisti concreti, che vi hanno detto che hanno visto Gesù Cristo. SE ANDATE VIA IL SANGUE DI GESU' CRISTO PER LA NOSTRA TESTIMONIANZA RICADRA' SU DI VOI". (pag. 412 "Iniziazione alla preghiera"). Se l'adepto mostra qualche segno di tentennamento i catechisti lo "sorreggono" ricordandogli che ha messo la sua firma sul Libro della vita, cioè la copia della Bibbia della comunità, nella cerimonia nota come primo scrutinio. Allora gli fu detto che era libero di non firmare e interrompere il "Cammino"; firmare voleva dire salvezza assicurata, non firmare perderla per sempre. "Ora, mettendo il vostro nome direte il vostro sì alla scelta che Dio ha fatto nei vostri confronti dall'eternità. Gioite per una cosa sola: i vostri nomi sono scritti in Paradiso (pag. 143 "I Scrutinio").

Il gruppo, diventa così la prigione in cui tutti, a sentire i catechisti sono liberi, ma nella realtà moralmente "incatenati". In questo clima di terrorismo psicologico si svolgono gli "scrutini", condotti da semplici laici che si sostituiscono al sacerdote e si erigono confessori dei fratelli dai quali pretendono di sapere le cose più intime della loro vita che in questo modo diventa patrimonio di tutta la comunità. Sotto l'effetto del "lavaggio del cervello" i catecumeni vengono forzati a donare i propri beni. "L'uomo cerca la vita nei beni. Per questo nelle comunità venderete i beni. Questo non ditelo alla gente perché se ne andrebbero tutti di corsa" (pag. 50 "Orientamenti, versione 1982"). "...Se in paese corre voce che per entrare in questa comunità bisogna vendere i beni, nessuno viene più alle catechesi" (pag. 97, II SCR). "In molte convivenze la gente si ribella e non intende vendere i propri beni e pensa che deve fare una elemosinuccia ... non capite" (pag. 96, "Shemà").



In conclusione, nel Movimento Neocatecumenale il problema non sta solo nel contenuto dottrinale decisamente incompatibile con la fede cattolica, ma anche nella tecnica psicologica d'indottrinamento che viene usata dai catechisti, tendente ad umiliare le persone abbassando la loro autostima in modo da renderle più malleabili e ricettive alle idee spesso strane del gruppo, veicolate nel corso di lunghe e stressanti catechesi tenute in ore anche notturne e in un clima di massima segretezza.

---

Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare, noi, vittime degli inganni del Movimento Neocatecumenale, prima che la Congregazione per la Dottrina della Fede si decida ad emanare un documento che possa fermare Kiko, Carmen e i loro catechisti che continuano tranquillamente a diffondere la loro falsa dottrina, spadroneggiando nelle parrocchie alla presenza passiva di sacerdoti-presbiteri che garantiscono l'"ortodossia" delle loro catechesi anche quando sentono pesanti accuse rivolte alla Chiesa Cattolica?

Fino a quando dovete permettere, adottando la tattica del silenzio, che continuino a distruggere parrocchie e famiglie? Perché lasciare che i Neocatecumenali dicano che il Santo Padre li approva e li benedice quando sapete bene che sostengono il falso? E se il Papa sa (la gente ne è ormai convinta) quello che tutti hanno scoperto, perché lasciare che venga incolpato di complicità e di tutti gli errori dogmatici disseminati nelle "catechesi" di Kiko e Carmen? Catechesi di chiaro sapore ereticale, filoprotestanti, impartite da laici privi di una adeguata preparazione teologica, in ore anche notturne e in un clima di massima segretezza, con una tecnica psicologica di indottrinamento che tende ad umiliare le persone abbassando la loro autostima in modo da renderle più malleabili e ricettive alle idee aberranti del Movimento. E che dire delle conseguenze spirituali e psicologiche talora gravissime sulla psiche di molti (perdita della identità personale, insicurezza, forme severe di depressione fino al suicidio...)? Quelli che vorrebbero abbandonare il Cammino non possono; all'inizio la scelta di entrare è stata libera e consapevole, una volta entrata nel gruppo la persona procede trascinata. Subisce, tace e ubbidisce ciecamente ai catechisti che intimoriscono con maledizioni e minacce chiunque mostri qualche segno di tentennamento. Quelli che sono usciti chiedono aiuto alla Chiesa denunciando gli abusi ma non vengono ascoltati da nessuno. Gravano sulla vostra coscienza i peccati di quanti, delusi dell'atteggiamento di doppiezza adottato dalla Santa Sede, perdono la fede e gettano discredito sulla figura del Pontefice. La dottrina di Kiko ormai si conosce, il segreto di trent'anni è stato svelato per merito di zelanti uomini di Chiesa che Voi conoscete bene e i cui libri sono stati messi dagli stessi nelle vostre mani. I tempi sono ormai maturi. A che serve ostinarsi a tacere, coprire, aspettare? È forse lo scandalo che volete evitare? Dobbiamo fare i conti con Dio prima che con gli uomini di questa terra e dinanzi al Suo tribunale dovremo tutti comparire: Papa, Vescovi e Cardinali compresi.

Basterebbe, senza creare scandalo - se è questo che volete evitare - che tutti i Vescovi (se è vero che appartengono tutti alla stessa Chiesa) proibissero:

- le catechesi di Kiko e Carmen nelle parrocchie a porte chiuse con il loro pseudocatechismo (il Vangelo va "gridato dai tetti" e il Catechismo che la Chiesa ha consegnato ai fedeli è uno solo);
- la celebrazione eucaristica il sabato sera (Voi sapete che i Neocatecumenali celebrano parecchie messe contemporaneamente - una per ogni gruppo - e tutte al di fuori della normale liturgia della domenica). Eppure nella Nota pastorale della CEI, 15 luglio 1984, "Il giorno del Signore", i nostri Vescovi non invitano a "non moltiplicare oltre il giusto il numero delle messe domenicali, e qua e là, anche delle messe festive del sabato sera", in quanto questa prassi delle "messe contemporanee risulta di grave pregiudizio per la cura pastorale e rischia di compromettere la verità della celebrazione festiva"?
- lo svolgimento del loro programma obbligandoli a seguire il programma pastorale diocesano o parrocchiale.

**Noi siamo stanchi di aspettare. L'ora della Verità è giunta. Affrettatevi ad intervenire prima che sia troppo tardi. Non vogliamo pensare di essere traditi dai nostri Pastori. Quale enorme vergogna sarebbe per la Chiesa: AVER TRADITO LA FEDE DI CRISTO, PER FAVORIRE IL CRISTO DI KIKO.**

.....

### **PADRE ZOFFOLI**

Nel giugno 1996, in un ospedale romano, era ricoverato un "cherubino vecchio", come era stato definito, un dolce e santo sacerdote, teologo e professore di teologia nelle più famose università cattoliche romane, il passionista Padre Enrico Zoffoli.

Quel buon prete, fecondo scrittore di tanti libri riguardanti la teologia, la filosofia, la storia, l'ascetica, la geografia, ecc., negli ultimi anni aveva dedicato i suoi studi anche ad evidenziare il pericolo enorme della nascita e sviluppo, in seno alla Chiesa Cattolica, della setta religiosa segreta detta "Cammino Neo Catecumenale".

Il giorno 1 giugno 1996, pochi giorni prima della morte, che avvenne il seguente 16 giugno, si presentò a lui, riconoscendo l'onestà intellettuale del grande prete, Kiko, il fondatore della setta stessa. Padre Zoffoli gli disse "Kiko, ti voglio bene". Kiko gli disse: "Sò padre che quello che Lei ha fatto, lo ha fatto per amore della Chiesa". Zoffoli rispose: "per amore della Verità, e lo rifarei!.. Kiko prega per me" e Kiko di rimando:".. e Lei padre preghi per me!".. Quindi Kiko gli donò un suo quadro rappresentante il "Buon pastore" e gli baciò la mano, come si usava fare, fino a non molto tempo fa, nei confronti dei sacerdoti.

Io che non avevo mai avuto solidarietà nel mio dolore, frastornato dalla presenza di due entità inconciliabili: una Setta che si presentava come Chiesa Cattolica e la Chiesa vera, quel giorno capii da che parte stava la vera chiesa di Cristo: era con Padre Zoffoli!

Chi volesse far conoscere il suo parere all'estensore di questo modesto lavoro, può scrivere a:

**FAUSTINI – CAS. POST. 5111  
- 00153 - R O M A OSTIENSE**